



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

20 maggio 2012, ore 9

Il CMI per i terremotati emiliani

Diverse scosse hanno fatto tremare questa notte il Nord con epicentro a S. Felice sul Panaro e Finale Emilia, nel Modenese, ma il terremoto si è sentito Venezia a Firenze, dove diverse persone sono scese in strada. Una vittima a Bondeno e tre morti a Sant'Agostino (FE), oltre ad una donna colpita da infarto nel bolognese ed un'altra colta da malore nel Ferrarese. Danni a chiese e campanili in tutta l'Emilia. Il primo sisma è stato registrato, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a 6,2 km di profondità. Il secondo, invece, di magnitudo 5,9, ha avuto epicentro a 10,1 km di profondità sempre nel modenese. Lo sciame sismico è andato avanti per diverso tempo. La scossa registrata in Emilia questa notte è la scossa più forte possibile in quelle zone. Gli USA parlano di magnitudo 6, e non 5.9 con ipocentro 5,1 km di profondità, e non di 10,1, comunicati in Italia. A Milano la gente è scesa in strada per la paura, come è accaduto a Firenze. Il sisma è stato avvertito anche in Veneto dove, in provincia di Rovigo, parte del tetto di una chiesa è crollata a Ficarolo e campanili a Gaiba, Castelmassa e Stienta. Bologna è stata risparmiata, danni sono invece segnalati in provincia: a Crevalcore è crollata la cuspide del campanile ed a S. Pietro in Casale una donna tedesca di 37 anni è morta per un malore dovuto allo spavento. Chiese e campanili sono crollati in tutta l'Emilia. A Finale Emilia crolla una torre del Trecento. Diversi paesi sono stati evacuati ed il Vescovo di Ferrara ha proibito la celebrazione delle S. Messe oggi nelle chiese della diocesi. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, andrà a Ferrara per fare il punto della situazione e stilare un piano per l'assistenza agli sfollati e per gli interventi più urgenti.

Il CMI si congratula con l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, già mobilitata questa mattina alle ore 7 con la sua unità di protezione civile.



Eugenio Armando Dondero